

CXXX.

P. P. VERGERIO A FRANCESCO ZABARELLA (a).

[B, c. 6; C, c. 242; G, c. 109 B; Ra, c. 37; Ar 70, c. 83 B].

5 CUM virtus inprimis tum genus ac patria domini Christophori
 Zeno de Venetiis (b) (1), episcopi huius urbis, exigunt sibi ut
 maior atque amplior dignitas aut certe sedes dignitatis clarior opu-
 lentiorque illi detur, ne diu vel virtus sua benemerito premio vel
 genus ac patria expectato honore fraudentur, neve propter infre-
 10 quentiam loci parum fructuosa sint vite eius exempla, aut (propter) (c)
 inopiam beneficii sterilis sit in eo benignitas, sed in illustri (d) atque
 ubere sede positus et exemplis vivendo late prosit et beneficiis lar-
 giendo. quod si ipse minime forsitan optaret, qui profecto mode-
 stissimus est nichilque ambitiosus, tamen propinqui eius ac neces-
 sarii, quos multos potentesque ex optimatibus Venetorum habet, ut
 15 quiescentem excitant (e), annuentemque sollicitant, ita ut vel invitum

Capodistria,
18 aprile 1412.

La virtù e la nascita illustre dello Zeno richiedono ch'egli venga trasferito da Capodistria ad altra sede più degna così delle sue benemerenze come della sua famiglia, e dove possa esercitare con maggior vantaggio l'ufficio pastorale.

Egli, modestissimo, forse vi si opporrebbe; ma, poichè i suoi parenti non gli danno tregua,

(a) BG P. P. V. dno Francisco Zabarele cardinali florentino C Ad eundem Ra Etusdem ad dnm Franciscum Zabarellam Patavinum Cardinalem Florentinum Ar P. P. Ver. Iustinopolitanum ad F. Z. paduanum Cardinalem Florentinum (b) Ar Zeno Veneti (c) propter manca nei codd. Ar aut inopiam beneficia (d) Ar illustre (e) G excitat

(1) A detta di F. BABUDRI (*Cronologia dei vescovi di Capodistria in Archeogr. Triest.*, ser. III, vol. V, 1909, p. 210), Cristoforo Zeno fu trasferito a Capodistria da Chioggia il 16 giugno 1411, ma fu provvisto della nuova sede sin dal 30 marzo precedente. La sua nomina non fu, certo, gradita a quel Capitolo, che aveva già eletto Bartolomeo de' Recovrati, primicerio di S. Marco, il quale godeva altresì dell'appoggio della Repubblica, talchè il Senato deliberò, il 28 aprile 1411, di intervenire presso il pontefice per assicurargli la conferma, quantunque senza effetto (cf. *Atti e Mem. della Società Istriana di Archeologia e Storia patria*, vol. V, 1890, p. 312). Lo Zeno, del resto, non si fermò molto nella sua diocesi; dal 1415

al 1419 si rinvienne spesso menzione di lui nei *Monumenti* dello Studio di Padova, e nel 1418 con altri sei concorrenti optò per il vescovato di Treviso, ma non vi fu scelto. Dei suoi rapporti con i Vergeri sta a testimone il documento che ricorda l'investitura concessa (7 novembre 1411) a Giovanni di Colmano di Domenico Vergerio delle decime di Pandena, Villanova, S. Quirico, e della metà delle decime di Covedo e di Cristoiano. Mori nel 1420 (cf. G. CAPPELLETTI, *Le Chiese d'Italia* cit., vol. VII, p. 728; ZONTA e BROTTTO, *Acta Graduum* cit., passim; Archivio Vescovile di Trieste, *Acta omnia episcopi Hyeremie Pola* (vescovo di Capodistria), c. 19 B, dove, addì 24 luglio 1421, si accenna alla surricordata investitura).